

# Ogni Giorno LA BANDIERA ITALIANA Un Grano

## MONITORE DEL POPOLO

<p><b>IN NAPOLI</b></p> <p>Capitato franco a domicilio</p> <p>Prezzo anticipato: Per un anno. . . Duc. <b>6</b> Per un semestre. . . » <b>3</b> Per un trimestre. . . » <b>1,50</b></p>	<p><b>ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI</b></p> <p><b>DIREZIONE</b></p> <p>Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.</p> <p>Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati. Le associazioni, con concorrenza ai <b>Premii</b>, cominciano sempre dal 1.° agosto 1861. Le associazioni semplici dal 1.° e dal 16 di ciascun mese.</p> <p><b>Un numero arretrato grana 2.</b></p>	<p><b>NEL RESTO D'ITALIA</b></p> <p>Spedito franco di posta</p> <p>Prezzo anticipato: Per un anno. . . Duc. <b>6</b> Per un semestre. . . » <b>3</b> Per un trimestre. . . » <b>1,50</b></p>
---	---	--

<p><b>ANNUNZI QUOTIDIANI</b></p> <p>Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente: Per gli Associati — Grana <b>5</b>. — Per non Associati — Grana <b>8</b>.</p>	<p><b>INSERZIONI A PAGAMENTO</b></p> <p>Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente: Per gli Associati — Grana <b>8</b>. — Per non Associati — Grana <b>12</b>.</p>
--	--

Napoli 3 Ottobre 1861

### AVVERTENZA

Coloro ai quali è scaduta l'associazione col 30 corrente sono pregati di rinnovarla senza ritardo a scanso di sospensione immediata dell'invio del giornale.

### ATTI UFFICIALI

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni della provincia di Benevento signori:

Francesco Guarnieri, per Cerreto - Salvatore d'Orto, per Castelvenere - Pasquale Florio, per Vitellia - Mario d'Agostino, per Campolattaro - Andrea Cassella, per Cusano - Francesco del Giure, per Faicchio - Francesco Mazzeo, per Morone - Giuseppe Giacinto, per Amorosi-Paolo Pulita, per S. Lorenzello - Giovanni Pingue, per Cardia S. Framondi - Silvio del Buono, per S. Lorenzo Maggiore - Errico Marcarelli, per Solopaca - Marino de Giorgio, per Sassinoro - Carlo Merro, per Melizzano - Giuseppe Biondi, per S. Salvatore - Ferdinando S. Anna, per S. Lupo.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale Re nelle Provincie Napolitane del 12 di questo mese è stata accettata la rinuncia al posto di Deputato Circondariale di 2.ª classe presentata dal signor Luigi Bona.

S. M., con Decreti 13 corrente, di moto proprio, si è degnata nominare a Cavalieri dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Penoglio dott. Giuseppe Cesare, medico consultante nel Corpo sanitario della Real Casa;  
Caffarelli dott. Giuseppe, id.;  
Inganni Angelo, pittore;  
Minervini cav. Giulio;  
Ferrante sacerdote D. Eusebio, parroco di Cocchiaturo.

Con altro Decreto della stessa data e a proposizione dello anzidetto Segretario Generale la S. M. ha nominato il signor Giovan Battista Minervini a Segretario Generale del Banco.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, il Consigliere sig. Giuseppe d'Elia è nominato Sindaco del Comune di Caselle in rimpiazzo del sig. Raffaele Allegretti di cui si accetta la rinuncia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, il Consigliere sig. Salvatore Buccarelli è nominato Sindaco del Comune di Lequile in rimpiazzo del sig. Giuseppe Spedicato di cui si accetta la rinuncia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, il sig. Pasquale de Pascalis è nominato Sindaco del Comune di Castri-framone in rimpiazzo del sig. Luigi Doria di cui si accetta la rinuncia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, il Consigliere sig. Nicola Ciafardini è nominato Sindaco del Comune di S. Giovanni Lipioni in provincia di Abruzzo Citeriore.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, il Consigliere sig. Giuseppe d'Ascia è nominato Sindaco del Comune di Forio in rimpiazzo del sig. Fabio Maltese di cui si accetta la rinuncia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni del Distretto d'Isernia nella provincia di Molise i signori:

Geremia Caranci, per Castelpizzuto, Giovanni de Geronimo, per Pietrabbondante, Gaetano Tesolauro, per Pesche, Pietrantonio Coletti, per Fornelli, Palmerino Magnifico, per S. Agapito.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, il Consigliere sig. Giuseppe Manzi è nominato Sindaco del Comune d'Intri in Terra di Lavoro in rimpiazzo del sig. Nicola M. de Fabritiis di cui si accetta la rinuncia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 12 settembre 1861, il Consigliere sig. Francesco Paolo Matarazzi è nominato Sindaco del Comune di Serramezzana, in provincia di Principato Citeriore, in rimpiazzo del sig. Carmine del Matro di cui si accetta la rinuncia.

Con Decreto di S. E. il Luogotenente Generale del di 13 settembre 1861, il Consigliere sig. Francesco Antonio Calderoni è nominato Sindaco del Comune di Gravina in luogo del sig. Michele Mola di cui si accetta la rinuncia.

Con altro Decreto della stessa data il Consigliere sig. Francesco Labriola è nominato Sindaco del Comune di Altamura in luogo del sig. Giuseppe Castelli di cui si accetta la rinuncia.

Con altro Decreto della medesima data il Consigliere signor Natale Polimeni è nominato Sindaco del Comune di Orti in luogo del sig. Giuseppe Ruscitano di cui si accetta la rinuncia.

Con altro Decreto della stessa data sono nomi-

nati Sindaci dei seguenti Comuni del Circondario di S. Bartolomeo in Galdo in provincia di Benevento i signori Giuseppe Costantini per S. Marco dei Cavoti; Giuseppe Galanti per S. Croce di Morcone.

E con altro Decreto della data medesima sono nominati Sindaci dei seguenti Comuni del Circondario di Cerreto in provincia di Benevento i signori: Cosmo Gisonda per Frasso e Ferdinando Cocucci per Casalduni.

Il Segretario generale del Dicastero dell'Interno e Polizia con ordinanza dei 13 di questo mese ha promosso il signor Gerardo Marini, Vice capo di ufficio di 2.ª classe della Segreteria di Governo di Basilicata, a Vice capo di ufficio di 1.ª classe col soldo di annui ducati trecento.

Con ordinanza del 17 detto mese ha promosso il signor Pietro Zineone, capo di ufficio di 2.ª classe nella Segreteria di Governo di Aquila, a capo di ufficio di 1.ª classe col sol soldo di annui ducati quattrocentottanta.

Con ordinanze del 12 detto mese ha destituito il sig. Emmanuele di Napoli Segretario d'Intendenza di 2.ª classe addetto alla Segreteria di Governo di Salerno, ed ha tramutato il sig. Luigi Maffucci ufficiale di 2.ª classe nella Segreteria di Governo di Foggia, in quella di Bari.

Con ordinanze dei 20 detto mese ha promosso il sig. Errico Lombardi, vice capo di ufficio di 2.ª classe nella Segreteria di Governo di Teramo, a vice capo di ufficio di 1.ª classe, e lo ha destinato in quella di Chieti: ha promosso il sig. Giuseppe Monti, vice capo di ufficio di 3.ª classe della Segreteria di Governo di Teramo, a segretario di 2.ª classe, col soldo annuo di duc. trecento, e lo ha destinato nella Intendenza di Penne: ha dichiarato dimissionario volontario il signor Nicola Falcone vice capo di ufficio della Segreteria di Governo di Cosenza, ed ha destituito il sig. Nicola Prospero, segretario della Intendenza di Penne.

*Il N. 221 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto.*

VITTORIO EMANUELE II.

per la grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 3 della legge 4 agosto 1861; e Sulla proposizione del Ministro delle finanze. Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico

È approvato l'annesso regolamento sui depositi doganali in Napoli ed in Palermo, firmato d'ordine Nostro dal Ministro delle finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Ita-

lia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 12 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE

P. BASTOGI.

REGOLAMENTO sui depositi doganali in Napoli ed in Palermo.

CAPITOLO I. — Disposizioni generali.

Art. 1. Il deposito doganale delle merci estere, con facoltà di riesportazione, istituito colla legge 4 agosto 1861, sarà aperto il 1° ottobre prossimo nei magazzini della Gran Dogana in Napoli e della Gran Dogana in Palermo.

Quando i magazzini non siano sufficienti potranno stabilirsene dei supplementari nei casi e nei modi indicati al capitolo V.

Potranno stabilirsene anche per quelle specie di merci che diconsi partite fuori dogana, fino a che non sia provveduto altrimenti.

Art. 2. Qualunque negoziante potrà prendere in affitto uno o più magazzini del deposito.

Per gli affitti saranno osservate le regole vigenti.

Art. 3. Non sono ammesse al deposito le merci che facilmente possono esserne estratte con frode, come tutti gli articoli tascabili e quelli di orificeria, i bastoni, gli ombrelli, gli abiti manufatturati e simili.

Queste merci possono soltanto depositarsi in magazzini posti sotto la immediata custodia della Dogana, come è accennato al capitolo VII.

Art. 4. Sono escluse dal deposito doganale le merci nazionali e quelle estere daziate od esenti da dazio.

(continua)

## CRONACA NAPOLITANA

Napoli Mali e Rimedi

(cont. v. i n. 55, 56, 57, 58, 59, 60 e 61)

Trattasi di rendere accettabile all'Europa l'attuale assetto d'Italia: trattasi di allontanare dai nostri nemici gli allettamenti e gli inviti ad aggredirci, mentre abbiamo forze incomplete e divise; trattasi di togliere ogni speranza ai partiti che in qualunque senso aspirino a distruggere e a sfruttare il presente ordini di cose; epperò il non raggiugnere i mezzi al fine, il mostrarsi al disotto della grandezza del mandato, prolungando indefinitamente i rischi ed i mali, potrebbe provocare una di quelle crisi terribili colle quali i popoli non di rado per istinto di conservazione pongono riparo agli errori dei loro governanti.

Chi ha tempo, eviti che l'ira dei presenti e la maledizione dei posteri non ricada sopra il suo capo.

Quali i rimedi?

Essi emergono naturalmente dalla qualità stessa dei mali sovra enunciati: ridurre i nemici alla impossibilità di nuocere: amministrare per modo da contentare le popolazioni.

Ecco alcune proposte rivolte a conseguire il doppio oggetto.

1.

I vecchi impiegati sieno posti a riposo, giusta il tenore delle leggi ivi esistenti; sieno licenziati quelli che non contano due anni di servizio stipendiato. Dei rimanenti facciansi due classi, cioè dei bene affetti al governo per essere impiegati e promossi in patria, l'altra dei male affetti o dubbiosi, per essere traslocati nell'Italia superiore. Fatta una volta la scelta dei funzionari con debito rigore, non dovrebbero farsi ulteriori mutazioni onde rassicurare gli animi di quelli mantenuti in ufficio, atteso che più pericoloso sia una continua minaccia, che un certo ed unico castigo.

2.

Sieno incamerati i beni del clero secolare e

regolare, provvedendo gli uffizi spettanti al primo di un congruo assegnamento, e dando una pensione vitalizia ai membri del secondo. I beni incamerati sieno immediatamente suddivisi in piccoli lotti e venduti, costituendo del prezzo altrettanti censi redimibili in lungo corso d'anni, nel modo che si tiene delle Società di credito fondiario. Sul prezzo ipotecato potrebbero crearsi cartelle commerciabili ratizzatamente estinte dalla cassa d'ammortizzazione. L'annuo reddito da apposita amministrazione verrebbe raccolto per servire alle spese del culto. Per tal modo il clero posto nell'immediata dipendenza dello Stato, sarebbe assai meno tentato d'osteggiarlo, o avrebbe minori mezzi per farlo quando ne avesse voglia.

3.

I comuni che non hanno credito sufficiente per contrarre debiti, dovrebbero ricevere dal governo a prestanza le somme necessarie a procedere ad opere pubbliche sufficienti a dar lavoro ai poveri che non ne trovassero in quelle intraprese dallo Stato, oppure occorrenti a stabilire scuole serali per gli adulti, che anticipassero di qualche anno a quel popolo il beneficio della educazione.

4.

Dovrebbe procedersi ad un disarmo generale di tutti coloro che non fanno parte della milizia civica, e ad un riordinamento della medesima, escludendo dal farne parte i male affetti all'attuale ordine di cose,

5.

Dovrebbe darsi opera per ricondurre al servizio i militari licenziati, e coloro che a ciò non si prestassero, nè avessero altro manifesto modo di campare la vita, tramutarli in luoghi lontani, e colà provvederli di lavoro nelle grandi opere di pubblica utilità.

6.

Si dovrebbe invigilare acciocchè niuno o con atti o con parole o colla stampa osteggiasse le presenti istituzioni.

7.

In ognuno dei comuni di 2.° e 3.ª classe, e nelle grosse frazioni dei comuni di 1.ª classe dovrebbe istituirsi un comitato di pubblica sicurezza, composto del sindaco o di un suo delegato, del capo-locale della guardia nazionale e di cinque membri eletti tra le persone devote al governo nazionale, dall'intendente del circondario. Questo Consiglio avrebbe per incarico:

1.° La vigilanza sulla condotta politica di tutti i cittadini.

2.° Il diritto di procedere all'immediato arresto dei sospettati di atti ostili allo Stato, e senza alcuna responsabilità.

3.° La vigilanza sul clero, e l'obbligo di sollecitare l'incameramento e la vendita locale de' suoi beni.

4.° Il fare eseguire il disarmo generale, la riforma della guardia nazionale, il nuovo arruolamento dei soldati licenziati o refrattari, e l'estradizione dei vagabondi.

5.° La denuncia dei delitti di stampa.

Tali comitati dovrebbero corrispondere cogli intendenti e coi governatori.

Per tal modo verrebbe esercitata su ogni più recondita parte del Regno una ispezione continua e solerte da uomini che all'amore della patria unirebbero la conoscenza degli uomini e delle cose, che è indispensabile per bene esercitare la polizia locale. È ovvio il dire che i

componenti di tali comitati dovrebbero ottenere appoggio, fiducia e ricompensa a suo tempo.

8.

Spedire si dovrebbe in ognuno dei 56 circondari un commissario straordinario, coll'incarico d'invigilare sull'esecuzione di tutte le prescrizioni fatte ai comitati di pubblica sicurezza ed ai comuni nei precedenti articoli, e colla facoltà di sospendere, occorrendo, le decisioni autorizzate dal loro ufficio, e coll'obbligo di riferire ogni inconveniente, errore, abuso o variazione all'intendente o governatore rispettivo.

9.

Ai governatori ed agli intendenti, scelti possibilmente tra cospicue persone del già reame, dovrebbero dare ampie facoltà amministrative abilitandoli ad esercitare la prerogativa regia a tutela dei corpi morali ed a rimuovere dall'ufficio i sindaci male affetti, e a sciogliere i Consigli provinciali e comunali che mal rispondessero al mandato. Dovrebbero inoltre autorizzarsi ad autorizzare i pagamenti governativi e provinciali, acciò seguissero senza ritardo, salvo il procedere posteriormente alla regolarizzazione delle contabilità e sul parere dei Consigli di governo. Ciò renderebbe pronta e facile il pubblico servizio, con soddisfazione e comodo dei perturbati interessi. (continua)

Riassunto de' rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del dì 28 settembre 1861.

Stella — Assicurato un soldato sbandato.

Vicaria — Luigi Imperato, nocchiero di 18 anni, si è presentato alla giustizia.

S. Carlo all'Arena — Assicurato un soldato sbandato.

Chiaja — È denunziata la morte di una giovanetta Assunta Aversano per effetto calci sull'addome che una donna le tolse quattro giorni innanzi.

idem — Luisa Iaccarino querelavasi che Tommaso Cammarota si aveva appropriati duecento in contante ed alcune biancherie che le aveva per doverli consegnare a comuni padri.

Pendino — Nicola Delega querelava il suo ospite d'avergli rubato duecento, come egli che solo sapeva dove erano in casa conservati.

Porto — Arrestato Giovanni Pagano per aver prodotto gravi ferite di stocco a Pietro Titto, a cagione d'interessi.

idem — Arrestati tre individui in flagranza di gioco di zecchinetta.

Questura — Assicurato Vincenzo Sivigli Cardinuta perchè era un corrispondente delle bande armate.

Portici? — Mercè la cooperazione di Luigi Chiala Luogotenente de' granatieri distaccati a Pollena, venivano arrestati undici individui quali autori del furto in danno di Filippo Sacane.

DEL 29.

S. Giuseppe — La ditta Gallo e Compagnia denunziava ieri un furto di fr. 5626 tra contante, seterie ed altro, commesso la notte precedente, tipassata, mediante scassinazione fatta dalla porta d'entrata nello studio.

idem. — Arrestati due individui sorpresi nell'esercizio di ruffa in denaro.

S. Ferdinando — Assicurato un soldato sbandato.

Pendino — Assicurato un soldato sbandato.

S. Carlo all'Arena — Assicurato un soldato sbandato.

*Vicaria* — Assicurato un soldato sbandato.  
*Porto* — Fu arrestato Tommaso Giosuè per officare della girata di una fede di credito duc. 740, pagati alla cassa di sconto dal agente di cambio sig. del Pozzo.

*Stella* — Arrestato Luigi Climalti in stanza di esercizio di una lotteria piccola.

*idem* — Persone ignote recavansi nell'abitazione di Raffaele Amato al quale vibravano due colpi di coltello, senza che se ne sop- la ragione.

*S. Lorenzo* — Pantaleo Romano veniva ru- to in propria casa con iscassinazione dell' u- o, di moneta e oggetti diversi.

*Posillipo* — Per motivi precedenti Giovanni agnamillo riportava un colpo d'archibugio ricato a pallini.

*Questura* — Assicurato un milite disertore della Guardia Nazionale mobile.

*idem* — Michele Fiorensi è preso in carcere per aver rubato del ferro nell'arsenale Na- male.

*idem* — Assicurato un soldato sbandato.

DEL 30.

*Avvocata* — Arrestati Ferdinando Tagliala- a e Vincenzo de Angelis per aver ferito avemente di stocco un tal Raffaele Marzano.

*S. Giuseppe* — Involato un orologio di lieve prezzo a Giuseppe Bloise.

*S. Ferdinando* — È stato preso Giuseppe spanna qual mantentore di due pistole senza gale permesso.

*Mercato* — Un incognito aggrediva e feriva baionetta certo Gaetano Silvestro, senza noscersi il perchè.

*Vicaria* — Assicurato un soldato sbandato.

#### Telegrammi delle provincie

*Avellino 30 sett.* — Questa mattina alle 5, 30 è stata un scossa di terremoto susultoria e adulatoria della durata di 3 a 4 secondi, senza danno alcuno. Ordine pubblico per nulla alterato. Dagli altri punti della provincia nessun rapporto.

*idem. 30 sett.* — La G. N. di Montemiletto arrestato il brigante Achille Ciarellellis, capo della reazione di quel comune.

*idem 30 sett. ore 7 pom.* — Questa mane è stato attacco delle forze di Monteforte, Mercogliano ed Ospedaletto, comprese le rispettive G. N., contro un numero di circa 100 briganti, i quali furono battuti e fuggiti lasciando morti, commestibili ed altri oggetti. Pare che i fuggenti abbian presa la volta del Giappone e di Avella.

*Castellammare 30 sett.* — Si sono presentati 29 soldati sbandati di Gragnano. Sono stati già inviati al Comandante militare Circondariale.

*Reggio 30 sett. ore 4, 30 pom.* — Mittica e un suo compagno sono stati uccisi. Il primo per mano degli ufficiali Pisani e Ferrari, il secondo per mano del caporale Luigi Pisani. Altri due gravemente feriti per mano del sergente Giuliani e del caporale Lajace. La provincia rimane ora affatto libera dal brigantaggio.

*Teramo 30 sett.* — Dalla valorosa G. N. di Montorio questa mane è stato ucciso il brigante Marcello Scalone di S. Alto ed arrestato l'altro Giuseppe Valentino. In un altro scontro avuto dalla truppa a Niano in Valle Castellana sono rimasti estinti altri due briganti. La provincia intera è tranquilla e dovunque i re-

sidui delle bande sono inalzati e distrutti dalla G. N., dalla truppa e dai contadini.

*Salerno.* — Tutti i sbarcati ad Acropoli sono arrestati meno uno.

### NOTIZIE ITALIANE CHIETI

— Ci affrettiamo a pubblicare la seguente circolare del Governatore di Chieti come quella che ci mostra che la bella Istituzione dei Comizii Agrarii che tanto potentemente ha contribuito allo sviluppo delle ricchezze territoriali presso le nazioni estere e in non poche parti della nostra Italia, porterà pure i suoi benefici frutti nella provincia di Abruzzo Citeriore, il cui salutare esempio sarà subito senza dubbio imitato dalle molte altre provincie meridionali, essenzialmente e specialmente agricole.

*Chieti, il dì 28 settembre 1861.*

Fra le utili deliberazioni prese da questo Consiglio Provinciale nell'interesse generale del paese, è meritevolissima di massimo encomio quella relativa alla istituzione di un Comizio Agrario, il quale avendo per oggetto di promuovere la istruzione agricola, la diffusione delle migliori pratiche agrarie, la introduzione di più acconci strumenti rurali, il miglioramento dei bestiami, il perfezionamento dei più importanti rami della campestre economia ec., intende con ciò a favorire lo svolgimento delle forze agricole del paese, ad accrescere, la quantità de' prodotti, e quindi la ricchezza territoriale della provincia.

Quanto abbisogni la nostra agricoltura di così salutari eccitamenti, quanti progressi le restino a compiere per raggiungere le condizioni di altre contrade d'Italia nelle quali ai minori favori della natura suppli largamente l'attività e l'industria dell'uomo, quanto profitto sia per derivare a tutte le classi da un forte e potente impulso che parta da un centro di attività e che si comunichi a tutti coloro che ponno essere impegnati a secondare così utili sforzi, non è chi non veda.

Quindi è che mentre ho applaudito di gran cuore alla iniziativa presa dal Consiglio Provinciale, e mentre fo i più fervidi voti per la immediata attuazione di un pensiero che rionderà, ne son certo, a profitto massimo dei proprietari, degli agricoltori e della Società intera, io non mi tratterò per mia parte dal secondare con ogni efficace mezzo l'opera benefica che si promuove.

A questo intento rivolgerò i miei primi uffizii ai Signori Sindaci, alle Giunte Municipali e Consigli Comunali a' quali tutti vivamente raccomando la istituzione novella, dalla quale sarà per derivare tanto incremento alla Comune prosperità.

Per tanto mentre l'Uffizio Centrale del Comizio che va a stabilirsi nel Capoluogo della provincia farà in breve appello a tutti coloro che amano il paese e il miglioramento della sua agricoltura, perchè vogliano aiutarlo nella utile impresa, io mi rivolgo per mia parte alle SS. LL. affinchè s'adopriino nel frattanto a far penetrare nello spirito delle popolazioni rurali, e specialmente nella classe dei proprietari, degli agenti di campagna, e di tutti coloro che intendono ad un qualche ramo d'in-

dustria agricola, l'amore di un'istituzione che tanto giovamento può recare al progresso dell'agricoltura e al benessere degli agricoltori medesimi.

L'esempio delle altre Provincie d'Italia, e specialmente delle antiche provincie del Regno, dove da più anni i Comizii Agrarii prosperano maravigliosamente, e dove hanno recato frutti e vantaggi preziosissimi; quello di altre provincie più recentemente aggregate al Regno medesimo, nelle quali i Comizii crescono a florida vita, siano di stimolo e di eccitamento a questo popolo dell'Abruzzo Citeriore a cui è aperto in oggi un vasto campo degno della sua intelligenza ed operosità.

*Il Governatore*  
A. RANZZI

#### AQUILA

Leggiamo nella *Guida di Aquila*.

Per la sagace vigilanza e solerzia dei delegati di polizia Chiaves e Bauchiere nel mattino del 20 volgente venne sorpresa una criminosa corrispondenza diligentemente nascosta e cucita tra il collaretto della giubba di un contadino.

Al seguito delle rivelazioni da costui fatte dopo che videsi scoperto, si procedè nello stesso giorno ad una perquisizione nel palazzo del marchese Spaventa ex ricevitore generale della provincia, il quale, dopo essere stato messo in contesto col contadino, venne nella sera del giorno medesimo condotto in arresto.

Pare che quella corrispondenza fosse destinata pel comitato clericoborbonico in Roma.

Il prevenuto è stato già passato al potere giudiziario con un sommario processo tosto compilato per cura del delegato sig. Chiaves.

Ci astenghiamo di scendere a dettagli e commenti, potendo tornar nocevoli al corso regolare della giustizia tanto in pro quanto a danno dell'imputato. Ne sia intanto la debita lode agli egregi delegati Chiaves e Bauchiere.

#### TORINO

Si legge in un carteggio del *Lombardo* da Torino 26 settembre:

Si susurra qua e là di una prossima o almeno di una probabile modificazione ministeriale. Questa voce, che registro come cronista, potrebbe trovar origine nella fondata supposizione che qualche membro del gabinetto abbia fatto lega coi deputati napoletani che come a Napoli, anche a Torino, lavorano contro Cialdini e più contro la sua politica conciliativa. Parrebbe, secondo questa ipotesi, che i ministri de De Sanctis e Cordova si fossero messi nel partito sostenuto a Napoli da Bonghi e Conforti, e a Torino da Poerio e Massari.

— Col mese corr. cessa il contratto che le case Parodi e Battilani avevano col governo per la monetazione nelle zecche delle antiche provincie. Pei mesi di ottobre novembre e dicembre il lavoro delle zecche proseguirà per conto del governo, e col primo dell'anno venturo sappiamo che l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio si propone di stipulare un contratto unico per la monetazione in tutte le zecche del regno.

Non possiamo che rendere encomio all'onorevole Cordova per l'opera sollecita che intende dare alla grave bisogna della monetazione e sebbene abbiamo inteso che il contratto per concessione di tutte le zecche del regno pos-

sa venire deliberato privatamente, pure crediamo interpretare l'intenzione del signor Ministro stesso ritenendo che verrà deliberato invece per asta pubblica, come deve usarsi in ogni contratto d'alta importanza. (Mon. Naz.)

**GENOVA**

— Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 25: Ieri l'altro ieri giunsero dal Campo di S. Maurizio diversi drappelli di soldati appartenenti all'ex-reame di Napoli per essere incorporati parte nei diversi depositi stanziati nella nostra città e parte in quelli della Toscana. Portano l'uniforme di fatica ed una coperta di lana ad armacollo. A vederli così lesti, sciolti nella persona, contegnosi e ben nutriti, non si crederebbe mai più che sieno quei medesimi uomini che abbiamo veduti giungere così luridi, cenciosi, torpidi e macilenti. Il popolo che li vede così tornati dal misero stato del brigantaggio o vagabondaggio, in cui li spungeva la reazione, a dignità d'uomo, non nasconde la sua soddisfazione.

**Un Congresso di Magiari a Genova**

Il nostro corrispondente di Pesth, in data 28 agosto, ci aveva annunziato che le più grandi notabilità politiche d'Ungheria si erano accordate per un convegno in cui avvisare d'accordo sulla condotta da tenersi a fronte del governo austriaco. Se le nostre informazioni sono esatte, il convegno avverrebbe a Genova, dove già si è recato Kossut, e dove aspettansi di giorno in giorno altri illustri magiari, fra cui citansi Klapka, Deak, Oetvoes e Pulszky.

**CAPRERA**

— Un giornale francese pretende che Garibaldi non abbia declinato assolutamente le offerte dell'America del Nord intorno al comando della sua armata, ma che dietro al consiglio di Bixio, Medici e Cosenz avrebbe alligato la sua accettazione eventuale alla condizione che se l'Italia facesse la guerra all'Austria per liberare la Venezia, l'America gli fornirebbe 30 mila uomini ed una flotta di soccorso. Vi riferisco il fatto quale l'ho letto senza intendere di darvene veruna garanzia. (Mon. Naz.)

**VENEZIA**

— Ieri l'altro furono osservate di giorno forti pattuglie colla baionetta in canna, e la sera queste pattuglie perquisirono diversi caffè. Ecco la causa di questo aumento d'apparato militare. Successe un ammutimento al Lido fra gli ungheresi colà stanziati. Ne ignoro però la causa e la portata; subito vi si portarono diversi generali e pare che fosse immediatamente sedato. Vuolsi pure abbiano disertato diversi ufficiali, e che questi trovinsi qui travestiti ed a causa di tutto questo non solo furono raddoppiate le precauzioni, ma sono continuamente tenuti d'occhio i molti ungheresi che qui si trovano in questi giorni.

L'acquartieramento delle truppe nel Veneto diventa un flagello. Una quantità di possidenti sono ridotti a stare nelle città, mentre vengono occupati tutti i locali delle loro campagne senza lasciare neppure un letto ai proprietari. Aggiungete che si fanno una quantità di combattimenti e di assalti che terminano sempre rompendo tutte le invetriate e tegole delle case coloniche. Martedì p. e., si darà un fiato assalto a Treviso. Il tutto complessivamente fu un vero Eden di queste provincie. (Persv.)

— Degli ex-soldati napoletani, che stanno al campo di San Maurizio, ne furono già in-

corporati alcuni nel reggimento del Genio. — Una cometa a tre code è nuovamente apparsa all'orizzonte, e vedesi ad occhio nudo dalle 10 e mezzo di sera fino alle 4 del mattino nella costellazione d'Oriente parte orientale del cielo.

**NOTIZIE ESTERE**  
**FRANCIA**

**Corrisp. della MONARCHIA NAZIONALE**

Parigi, 25 settembre.

Dicono che al ritorno dell'imperatore i signori Benedetti e Cadore gli presenteranno le loro idee o contraddittorie, o concordi sopra lo scioglimento della quistione romana e che l'imperatore deciderà dipoi.

È assai dubbioso il viaggio del re di Danimarca in Francia.

Non è impossibile che la regina d'Inghilterra si rechi, giusto il consiglio del suo medico, a svernare in Nizza.

**Dispacci particolari della MONARCHIA NAZIONALE**

Parigi 28 sett. (sera)

L'incoronazione del re di Prussia è fissata pel 18 ottobre.

Il marchese di Latour d'Auvergne è chiamato da Berlino a Compiègne.

Non è del tutto improbabile il riconoscimento degli Stati del sud di America.

**Dispacci elettrici privati**

(Agenzia Stefani)

Napoli 1 ottobre (sera)—Torino 1 (5 30)

Dai confini della Polonia 30—I vescovi ressero al Luogotenente dello Imperatore memoria chiedendo che la Chiesa Cattolica reintegrata nei suoi antichi diritti. Il Luogotenente rifiutando di ricevere la memoria il vescovo emanò un'allocuzione ai vescovi dicendo: restate sempre col popolo; difendete sempre col popolo la causa della Patria: non obliate mai che siete Polacchi.

Pest 30 — Il palazzo del Comitato fu occupato militarmente per impedire la progettata seduta. I magistrati del Comitato dimissionari. Oggi grande attruppamento dinanzi al palazzo — tranquillità non turbata.

Napoli 1 (sera tardi)—Torino 1 (10, 22 and)

Pest. — Ieri e oggi grandi assembramenti avanti il palazzo del Comitato — le strade concicine erano occupate da truppe — il Luogotenente colla spada nuda impediva ai Deputati che entrassero — viva concitazione del popolo — ordine non turbato.

Parigi — Il Bollettino del *Moniteur* ha un dispaccio da Costantinopoli che parla di una modificazione ministeriale. Mehemet Ruelech scesi ministro della guerra in sostituzione di Nisek pascià.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

**STABILIMENTO TIPOGRAFICO**  
De' fratelli de Angelis Vico Pellegrini n.° 4 p.

Messa in vendita ieri la prima spedizione delle

**NOVITÀ DI PARIGI**  
**MEZZA STAGIONE ED INVERNO**

Grande economia senza possibile concorrenza prezzi discretissimi — Buona qualità, ottimi colori, durata, solidità sans melanges.

Vendita diretta dei fabbricanti a' consumatori, senza intermediari

I fabbricanti francesi per effetto del nuovo trattato di commercio coll'Inghilterra, affin di combattere vantaggiosamente i loro antichi rivali han dovuto aumentare grandemente i mezzi di fabbricazione, quindi sopportare un aumento nelle spese generali. Ora per rifarsi di tali enormi erogazioni di capitali han dovuto cercare nuovi sbocchi ai prodotti delle loro industrie, ed il solo mezzo infallibile per riuscirevi è quello di rivolgersi direttamente al pubblico, senza intermediari di sorta, vendendo realmente al prezzo di fabbrica. Ciò è appunto quanto praticano fra gli altri i sig. **JOUHAUDS PEYRAT**. I compratori di questa metropoli potranno giudicare dei vantaggi che potranno ricavare dagli articoli, già messi in vendita presso il loro agente depositario sig. **TEODORO GRIEB**; 74 ledo 83 l. p., e come più acquisteranno favore nel pubblico spediranno settimanalmente le novità più recenti che vegon fuori dai loro opifici. Con altri avvisi annunzieremo quali altre case francesi abbiano seguito tale esempio.

**Chinès novità GARIBALDI** la can-

na . . . . .	Gr.	55
» quadrigliato a grappi . . . . .	»	55
» seminato a grappi . . . . .	»	55
» ditati fondo scozzese . . . . .	»	55
» arabesco del Levante . . . . .	»	55
» gli stessi a doppia larghezza . . . . .	»	70

**CHINÈS FAÇONÈS**

<b>Chinès faconnes. Divers dessins</b> . . . . .	»	65
» doppia larghezza . . . . .	»	90
<b>Satin Royal Umberto principe reale</b> d'Italia . . . . .	»	75
» Empereur de Russie . . . . .	»	75
» Russe a damier . . . . .	»	75

**OLYMPIES**

<b>Olympia</b> conchiglia delle Antille a fondo quadrato oscuro . . . . .	Gr.	75
» conchiglia delle Antille fondo grisaille quadrigliato . . . . .	»	75
» damier conchiglia delle Indie a filets Bianchi . . . . .	»	75

**BROCHÈS**

<b>Brochè Fiori di pens Imperatrice Eugenia</b> . . . . .	} gr. 85 canna
» bouquet tessuto alternato a quadri fondo grisaille . . . . .	
» a scacchi doppia . . . . .	
» bouquet seminato a quadri fondo grisaille . . . . .	

**PROSSIMA VENDITA** di un assortimento di panni per uomo delle fabbriche di **ROUBAIX, SEDAN** ed **ELBOEUF** (france)

Si fanno delle spedizioni nelle provincie, per mezzo di Vaglia-postali, e si pregano coloro che volessero dare delle commissioni ad indicare con precisione il mezzo di spedire gli oggetti.